

coltura e del commercio, tutore degli interessi legittimi dell'una e vindice dell'onestà dell'altro, non può che desiderare di essere munito dei mezzi necessari per impedire l'esplicarsi e il fiorire di una siffatta industria, ben strana nel nostro paese, in questa *oenotria tellus*, dove non abbiamo bisogno di polveri, abbiamo i raggi del sole che si fanno vino, e vino buono e serbevole, che purtroppo, per effetto della sleale concorrenza, rimane poi in buona parte invenduto nelle cantine dei produttori.

Dichiarandomi quindi pienamente soddisfatto, rivolgo all'onorevole sottosegretario di Stato viva preghiera di sollecitare la presentazione del disegno di legge, che asserisce già pronto. Ad esso non potrà mancare l'approvazione del Parlamento, il quale conosce i bisogni, le miserie dei viticoltori, ed ha gelosa cura del buon nome e della fortuna del commercio vinicolo italiano. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pala, al ministro della marina, « per sapere se intenda parificare le condizioni di carriera e di stipendio dei commessi delle capitanerie, a quelle più vantaggiose fatte ai commessi degli arsenali con l'ultima legge presentata al Senato ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la marineria.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marineria, commissario regio*. Per rispondere all'onorevole Pala occorre fare un piccolo parallelo fra le due carriere. I commessi delle capitanerie di recente nomina sono stati istituiti per favorire gli amanuensi delle capitanerie che non avevano carriera. Con la legge del bilancio si nominarono 20 di tali amanuensi in questa categoria di commessi delle capitanerie che è divisa in due classi, ognuna di dieci. La legge stabilisce che i migliori fra quelli di prima classe, dopo cinque anni di lodevole servizio, possano concorrere ai posti di applicati di porto, e poi successivamente andare su, su ad ufficiali di porto, capitani di porto, fino ai più alti gradi.

Si noti che questi dieci commessi di prima classe delle capitanerie concorrono a un quinto dei posti di applicato di porto, i quali sono 73, restando quindi per essi 15 posti disponibili di applicato di porto. È questo un trattamento di favore abbastanza accentuato.

Guardiamo dall'altra parte, quelli che qui sono chiamati commessi delle direzioni, e che ora con la legge 18 marzo si chiamano contabili. Questi contabili, che sono vecchi impiegati, si sono costituiti in un organico di 700; di questi ben 410, cioè due terzi del totale, sono a 1500 lire, come i commessi di seconda classe delle capitanerie di porto. Questi 410 concorrono a po-

chi posti di 2 mila lire. L'onorevole Pala mi dirà che i commessi di seconda classe dei porti passano invece a 1800, ma non vede quale differenza di trattamento hanno avuti i commessi delle capitanerie in confronto di quella che hanno avuta i contabili delle direzioni d'arsenale.

Io francamente non esiterei un momento a consigliare chi me lo chiedesse a scegliere la carriera dei commessi delle capitanerie, tali sono i vantaggi che essi hanno avuto.

Dopo ciò non saprei quale altro vantaggio si possa dare a questa categoria di recente istituita e per la quale non sono ancora state fatte le nomine relative.

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PALA. Io sono perfettamente incompetente a dare uno od altro consiglio agli impiegati dipendenti dal Ministero della marina; e però non saprei accettare la proposta che mi fa l'onorevole commissario regio, di invitare i commessi di capitaneria a scegliere una diversa carriera. E del resto il curioso consiglio è un espediente che non vale a spostare la questione dai suoi veri termini, nè a soddisfare coloro che si dolgono delle sperequazioni create col disegno di legge già presentato al Senato. I commessi di capitaneria si dolgono appunto che con questo disegno di legge, che tendeva a migliorare le condizioni di essi, che da tempo attendevano, non si sieno fatte le parti giuste, e che le loro aspettative sieno state deluse nella sostanza e nella forma. Così essi dicono, e le risposte avute pare non contraddicono, che gli straordinari degli arsenali sono passati in pianta stabile tutti, mentre delle capitanerie soli venti ottennero uguale trattamento; la categoria commessi di prima classe è stata portata allo stipendio di lire 2000 per gli arsenali; mentre quella corrispondente delle capitanerie è rimasta a lire 1800. Infine, gli impiegati degli arsenali sono divenuti *aiuti contabili*, con nomina reale; mentre gli ex colleghi delle capitanerie sono rimasti a tirare il carretto, con pura nomina ministeriale.

Ore, se questi rilievi sono esatti, mi permetto di osservare che sarebbe stato miglior consiglio ritardare ancora la presentazione di un disegno di legge, che presentarlo incompleto e lesivo delle aspettative di tutti; minor danno far attendere la riforma che affrettarla a detrimento di coloro che essendo in eguale posizione con eguale stipendio, ed alla dipendenza dello stesso Ministero, avevano ragione di attendere ripara- zione per tutti. Avrei preso volentieri atto delle dichiarazioni del regio commissario se esse avessero contenuto qualche promessa; ma queste mancando sono spiacevole di non potermi dichiarare soddisfatto.